



CLUB ALPINO ITALIANO
Via E. Petrella,19, 20124 Milano
Tel. 02 2057231



IL GASDOTTO SNAM

per Visso, Norcia e L'Aquila? Un "rubinetto" da chiudere



In questo inizio 2017, nel quale il CAI si interroga sul futuro dell'Appennino centrale e di come ricostruire, è opportuno non trascurare che il gasdotto SNAM lungo l'Appennino è un pericolo. Non si può insistere con questo progetto in territori così pesantemente colpiti dalla sequenza di terremoti devastanti. Viene prima l'incolumità delle persone che stanno vivendo mesi drammatici tra crolli e macerie, alle necessità economiche del progetto di una multinazionale. Non c'è opera cosiddetta "strategica", che possa essere anteposta alla salute delle persone.



L' impegno del Cai è per popolazioni e territori d'Appennino.

Il significativo problema dei borghi montani, delle popolazioni e delle produzioni locali, tragicamente in luce con i terremoti ancora in atto, necessita di una programmazione mirata e lungimirante per riassegnare quel valore faticosamente guadagnato e quella riconoscibilità che c'era prima del sisma.

SICUREZZA e PREVENZIONE impongono il cambio di localizzazione, evitando di sommare al pericolo sismico altri pericoli. Come si può pensare di attraversare città come Norcia e Visso e le altre località distrutte e segnate? Sovrapponendo il tracciato del gasdotto, in **Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise**, con la mappa della pericolosità sismica si attraversano epicentri e aree interessate da sismi. Inoltre, insieme al gasdotto, si prevedono centrali di stoccaggio e quella di compressione, in Abruzzo, a Sulmona dove l'aspettativa di terremoto è purtroppo alta.

Il tracciato del gasdotto SNAM va dalla Puglia (Massafra) all'Emilia (Minerbio) e la parte più critica è proprio quella del centro Appennino dove i sismologi sostengono che **è l'intero sistema di faglie che si sta muovendo**, dall'Aquila ad Amatrice, agli altri eventi in territori dove tutto è ancora attivo e in divenire. Si tratta di **territori che hanno il triste primato di essere la zona più sismica d'Italia**, nella quale gli eventi possono essere amplificati dall'**effetto domino** (così come è accaduto sul Gran Sasso a Rigopiano). E allora la SNAM deve fare un passo indietro e utilizzare il gasdotto che passa lato mare, lasciando l'Appennino fuori dal progetto, chiudendo definitivamente questo pericoloso "rubinetto".

PREVEDERE E PREVENIRE

Quindi si deve **chiedere di scongiurare la localizzazione del gasdotto Snam lungo la dorsale appenninica** (Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise) e contemporaneamente recuperare (CAI, Università e altri Centri di studio, Parchi, ARPA ...) ogni possibile conoscenza, tecnica e pratica che possa aiutare a prevedere gli eventi e prevenire danni dovuti a fenomeni naturali, **avviando una capillare, efficiente e trasparente raccolta dei dati necessari**. Un impegno nel CAI con la Commissione TAM e il Comitato Scientifico per svolgere e promuovere azioni tese a raccogliere dati su **rischio sismico, alluvionale, di valanga, di frana, d'incendio**. Una possibile funzione riconosciuta alla costituenda "casa della montagna del CAI ad Amatrice" e ad altre strutture simili d'Appennino, con l'emergenza che diventa risorsa e futuro sostenibile. L'obiettivo non è semplice ma l'adozione del principio di precauzione nei siti classificati vulnerabili e le vicende in atto ci hanno insegnato molto. A noi farne buon uso!

26 gennaio 2017 - Autore: *Filippo Di Donato*
Presidente Cctam del Cai www.cai-tam.it
f.didonato@caiabruzzo.it 3397459870